

volonteroso, anzichè da chi lo presterebbe suo malgrado, e ognuno vede che i sostituti servirebbero assai meglio di quei cittadini che vi sarebbero condotti cedendo soltanto ad una violenza, specialmente se nell'ammettere i sostituti si agisse con tutto il rigore, di maniera che la scelta abbia a cadere sopra individui addestrati nel maneggio dell'armi, probi e disciplinati;

5. La esclusione de' eambi colpisce la classe dei cittadini più intelligenti, le cui abitudini sono ordinariamente affatto contrarie alle militari, e i quali più spesso degli altri trovansi in condizione da non potere senza grave lor danno e senza danno della società, di cui trattano i più preziosi interessi, prestare il personale servizio;

6. Le sostituzioni offrono un mezzo *onorato* a moltissimi cittadini per provvedere al mantenimento di sè e della famiglia. Togliere ad essi questa fonte di *onorato guadagno*, è contrario alla umanità ed alla politica;

7. Infine la pratica ha mostrato presso le nazioni che ci hanno preceduto in questa istituzione, come vi siano nell'uomo buon numero di condizioni fisiche, famigliari e d'ordine sociale, che vogliono conceduta la sostituzione, e ciò si fa tutto giorno in quei paesi.

A ciò rispondevano gli altri membri della Commissione:

1. L'abolizione dei sostituti, ben lungi dall'introdur distinzioni fra classe e classe di cittadini, tender anzi a santificare la eguaglianza dei diritti con la eguaglianza dei doveri;

2. Alla società non essere indifferente che il servizio ordinario della Guardia civica venga prestato da questo o da quell'altro cittadino: i doveri della Guardia mobilitata si eseguono col coraggio, con la forza fisica, con la pratica del fucile, con la speciale attitudine agli esercizi militari, e queste qualità possono ravvisarsi nel supplente come e meglio che nel supplito; ma i doveri della Guardia stazionaria si eseguono principalmente con l'autorità morale della persona, col rispetto acquistato nella vita sociale, con la riputazione della intelligenza e della saviezza, con la persuasione dell'interesse che ha ciascheduno al mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese;

3. Tutti questi vantaggi non potersi ottenere se non conservando alla milizia cittadina l'essenza sua, cioè l'unione di tutte indistintamente le classi della società; e non esentandone per sistema che alcune poche;

4. La eguale ripartizione del peso essere tutt'altro che favorita dal permettere i sostituti: giacchè in questo caso alcuno soffrirebbe il disagio d'una intiera giornata, più la perdita dei relativi proventi; ed altri invece si libererebbe con un dispendio corrispondente a una minima frazione dei proventi medesimi;

5. Essere contrario alla natura umana che il servizio più volonteroso e più regolare venga prestato da chi vi si è indotto per un tenue guadagno, piuttosto che da chi vi è soggetto pel sentimento del dovere e del bisogno della patria;

6. Avere anche l'esperienza dimostrato che le maggiori irregolarità, le più frequenti trascuranze nel servizio, provengono dai supplenti, i quali non mirano al più efficace e più decoroso ottenimento dei fini della